Anno XXXIV — Sabato 14 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 90

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia ed i suoi alleati

Alcune manifestazioni dei partiti agrari, avvenute nell'Austria-Ungheria e nella Germania, contro la rinnovazione pura e semplice dei trattati commerciali che quelle due potenze hanno con l'Italia e che scadono nel 1903, hanno sollevato varie preoccupazioni nel nostro paese. Negli ultimi anni, grazie ai trattati, i nostri prodotti agrari poterono trovare un largo sfogo tanto nell'Austria-Ungheria che in Germania; gli scambi con questi due Stati vennero rafforzandosi ed estendendosi, con vantaggio reciproco. Perchè se l'Italia ha acquistato qualche nuovo mercato, dal canto suo l'Austria-Ungheria e la Germania specialmente trassero rilevanti utili dai trattati commerciali, che costituiscono quasi il cemento economico della alleanza politica.

L'alleata naturale, non solo politica ma economica dell'Italia in Europa è la Germania, sia per la diversità della produzione, sia per la posizione dei due Stati. Quaranta anni or sono, quando le due nazioni non erano ancora costituite ad unità Mazzini, e Bismark avevano affermato questo fatto che poi l'esperienza ha dimostrato vero.

—

Ora è possibile che gli interessi particolari di una classe tanto in Germania, quanto in Italia osteggino questa lega economico-politica, di cui va ognora crescendo l'importanza; ma non è possibile od almeno è assai improbabile che, anche temporaneamente, tali interessi particolari prevalgano sugli interessi generali, essenziali dei due Stati.

E però, noi crediamo che se il Governo nostro mostrerà di saper fare e vorrà seguire una politica intelligente e risoluta come impongono gli interessi della nazione — la rinnovazione e magari il miglioramento del trattato commerciale con la Germania potrà concludersi senza difficoltà. Ma è necessario che il Governo d'Italia abbia un piano concreto e sappia con avvedutezza sostenerlo nel comune interesse.

Quanto all'Austria-Ungheria, le difficoltà sembrano maggiori. Negli ultimi anni la bilancia degli scambi con questo Stato fu in nostro favore. Ma tuttavia l'Austria-Ungheria ha un così buon cliente nel nostro paese, che essa penserà non due, ma cento volte prima di mettersi di fronte all'Italia, a tariffa libera o protettiva. L'Austria-Ungheria da una tensione dei rapporti col nostro Stato, il quale sarebbe costretto naturalmente a difendersi, avrebbe danni molto maggiori che non l'Italia.

—

Per tutte queste ragioni non siamo disposti a credere che i Governi delle due potenze alleate vogliano seguire quelle correnti avverse che ora fanno rumore, anche perchè le correnti favorevoli (le quali hanno interessi oltremodo rilevanti) non si sono ancora fatte sentire.

Certo, trattandosi di affari, dobbiamo procedere con criteri positivi e non cedere ad alcuna illusione. Dobbiamo sopratutto prepararci un programma completo e preciso.

Ma, d'altra parte, non sarebbe savio crearci ostacoli che non esistono e scambiare espressioni particolari per manifestazioni generali di uno Stato.

—

Noi, in Italia, abbiamo avuto sempre una certa disposizione a diffidare, quando non c'era motivo, dei nostri alleati; e una pronunciata tendenza a credere a quelli che sono semplicemente nostri amici, perchè nemici non possono esserci. Anche ora la visita dell'imperatore d'Austria a Berlino provoca osservazioni e dubbi sulla triplice alleanza che non hanno assai probabilmente nessuna ragione di esistere.

Questo incontro imperiale non può avere alcuna punta contro la triplice alleanza; esso, anzi, giovando a qualche speciale interesse dell'Austria-Ungheria, dovrebbe fortificare quest'alleanza.

Però le apparenze possono favorire i sospetti — anche perchè c'è in Italia chi è incaricato ad alimentarli. Ma noi riteniamo che a Berlino, se i tre Governi lo crederanno necessario, si riaffermerà la saldezza della triplice e i due Sovrani alleati invieranno un cordiale saluto al Sovrano d'Italia.

La questione doganale
fra le potenze e la Turchia

Roma 13 ore 7 p. In seguito alle proteste collettive, avanzate dagli ambasciatori delle potenze interessate, al governo ottomano per l'aumento delle tariffe doganali, ora si stanno prendendo gli accordi tra i vari gabinetti per le modalità da seguirsi nell'esame della questione e per le modificazioni da introdursi se si dovrà procedere alla stipulazione di nuovi trattati.

LA REGINA VISITA I SEPOLCRI

Roma 13, ore 7 p. La Regina e la Duchessa di Genova madre si recarono stamane, e nel pomeriggio a visitare i sepolcri nella principali chiese di Roma.

La Regina fu salutata rispettosamente dal pubblico all'uscita delle chiese.

Un duello fra ufficiali ad Ancona

Ancona, 12. — Stamane a Monte Cardeto, fra i tenenti Matteucci e Pacchioni del 38° fanteria, ebbe luogo un duello alla sciabola.

Il tenente Matteucci rimase ferito al braccio.

Un duello fra due donne a Berlino

Berlino, 11. — Nelle vicinanze di Berlino si batterono oggi a duello due signore. L'arma era il fioretto.

Dopo parecchi assalti una di esse fu gravemente ferita al fianco. Trattasi di una storia amorosa.

Dicesi che una delle due duellanti è una pittrice berlinese; l'altra sarebbe figlia d'un ufficiale austriaco.

La guerra in Africa

L'avanzata dei Boeri nel Natal

I combattimenti a Wepener

Londra 13 ore 8 a. — Si ha da Pretoria 12: Notizie provenienti dal Natal dicono che dopo un violento bombardamento gl'inglesi dovettero indietreggiare verso Ladysmith.

I Boeri ripresero le antiche posizioni.

Si assicura che la battaglia continua a Wepener (Orange meridionale) in favore dei Boeri. Mille e cinquecento inglesi sarebbero circondati.

Si ha da Aliwalnorth, 12: Un rapporto ufficiale dice: I Boeri nel combattimento di martedì a Wepener ebbero quattro cannoni smontati e quattro comandanti uccisi feriti.

Il *Times* ha da Bloemfontein: Le truppe inglesi sotto il comando di un colonnello sono trincerate nelle vicinanze di Wepener nelle località che prima erano occupate dal comando dei Boeri.

Una disfatta smentita

Parigi 13 ore 9 a. — Il *Matin* ha da Londra: Il Ministero della guerra smentisce la disfatta delle truppe inglesi a Meerkatsfontein.

I telegrammi privati avevano annunciato che una forte colonna inglese era stata sorpresa dai Boeri durante la notte ed in parte massacrata, in parte fatta prigioniera.

Si teme una invasione degli Ascianti

Londra 13. — L'Agenzia *Reuter* ha da Accra in data del 10 corr.: Corre la voce non confermata che il governatore della Costa d'Oro sir Frederik Hodgson si trovi nelle mani degli ascianti. Circa 800 uomini della truppa formata dalla tribù degli *haussa* sono qui a disposizione. I volontari si offersero di recarsi alla fronte. Un missionario europeo scrive dall'interno che 5 ufficiali inglesi e 40 *haussa* furono uccisi dagli ascianti.

La storia esatta dell'incidente
sulla linea ferroviaria
percorsa dai principi di Napoli

Abbiamo da Roma 12:

Ieri, come è noto, sono ripartiti i Principi di Napoli da Roma. Dovendosi aggiungere al treno, già pesante per le carrozze Pulmann, le due vetture reali, che sono pesantissime, l'amministrazione ferroviaria dispone in questi casi che il treno sia sdoppiato.

Alle ore 13.30, secondo l'orario, parte il treno con le due vetture Reali, le Pullmann e un'altra vettura di prima classe; a venti minuti di distanza parte il treno ordinario.

Ieri il macchinista di quest'ultimo fermava la macchina fra il casello che segna il limite fra le stazioni di Frosinone e di Ferentino, avendo scorti alcuni giovinastri intenti a collocare pietre sul binario.

Costoro, vistisi scoperti per l'improvvisa comparsa del treno, tolsero i sassi e fuggirono.

Dalle indagini fatte dal tenente dei carabinieri di Frosinone fu assodato che autori di quel triste tentativo erano quattro ragazzi, due dei quali dell'età di undici anni.

Non risultando uno scopo delittuoso i ragazzi sono stati denunciati per semplice contravvenzione.

Ciò non toglie che ormai sia la terza o la quarta volta che questi puerili attentati si fanno quando viaggia il principe di Napoli. I ragazzi sono irresponsabili: ma sarebbe utile ed opportuno accertare se l'iniziativa sia proprio di loro.

Sempre pei cadaveri fucilati

Ci telegrafano da Genova:

Oltre ai reclami che di questi giorni, come già vi annunciai, saranno inviati al guardasigilli per la manomissione dei cadaveri a Staglieno, si conferma che le famiglie delle tre defunte sporgeranno querela contro il giudice istruttore, il quale ordinò che le salme fossero tolte dalle bare per essere sottoposte ai noti esperimenti.

Si assicura intanto, a proposito delle interpellanze che saranno svolte in Consiglio comunale, che l'assessore municipale delegato all'igiene non avrebbe firmato l'ordine di consegna dei cadaveri, che sarebbero stati concessi direttamente dall'ufficio.

La morte del fondatore di una repubblica

Si annuncia da Losanna che è morto colà Giovanni Trenca, un nome oramai dimenticato, ma che mezzo secolo fa brillò di simpatica luce.

Dopo aver servito nei granatieri di Savoia, rientrò nel 1846 a Mentone, sua città natale, allora soggetta al principe di Monaco. Il governo dispotico e capriccioso del principe, disgustò l'ex-granatiere, che, nel 1848, afferrò per la briglia il cavallo del piccolo monarca, e lo dichiarò decaduto dai suoi diritti di sovranità. Il popolo secondò l'audace tentativo, insorse, resistè ai soldati del principe, che cedettero e si ritirarono e sulla carta d'Europa comparve un nuovo Stato: la repubblica di Mentone e Roccabruna, sotto la tacita protezione del governo sardo, che le pagò lire 50,000 annue per la rinuncia al diritto di dogana, riconosciuto dal governo di Parigi.

Giovanni Trenca rifiutò la presidenza della piccola repubblica; il granatiere predominava sullo statista... e si riserbò il comando della guardia nazionale. Nel 1860 Mentone e Roccabruna venivano incorporate all'impero di Francia. Trenca fu uno dei 50 che *riuscirono* a votare contro l'annessione; poi ottenne di conservare la cittadinanza italiana. Nel frattempo si era convertito al protestantesimo, ma questa volta i suoi concittadini non lo secondarono.

Mentone non lo vide più che rare volte; nel 1870 le speranze di Trenca si riaccesero; collezionò i ritratti dei generali tedeschi; seguì, studiò, meditò ogni fase della guerra, sperando sempre. E' morto in terra straniera vecchio, ma col cuore ancora giovane, in mezzo alle sue speranze ostinatamente verdi. In questi ultimi tempi fra le celebrità germaniche da lui collezionate non figurava più Guglielmo II. La scomparsa data da quando l'imperatore inviò il proprio ritratto al sultano.

Perchè la missione boera
non si è fermata a Roma

Milano 13 ore 9 a. — Stamane è arrivata qui la missione boera e fu ricevuta dal dottor Leyds, arrivato qui ieri.

—

Telegrafano alla *Sera*, da Roma 12:

La missione aveva intenzione di fermarsi a Roma, non per alcuno scopo politico, ma per farvi una rapida visita. Però dovette rinunciare a questo progetto, per non trovarsi in una situazione difficile e delicatissima.

L'atteggiamento del governo italiano nel conflitto anglo-boero, in vista degli interessi italiani, è tale da non poter far coltivare delle speranze di un qualsiasi intervento nostro nel conflitto stesso. La missione avrebbe dovuto o commettere uno sgarbo col nostro governo, trattenendosi a Roma senza mostrar di accorgersi che Roma è la capitale d'Italia, oppure avrebbe dovuto far qualche passo che essa in precedenza doveva saper infruttuoso.

L'Italia desidera che il conflitto cessi, e, richiesta, coopererebbe a farlo cessare; ma soltanto nel caso che la richiesta venisse fatta da entrambe le parti belligeranti. Altrimenti, come già dichiarò l'on. Visconti Venosta, e come in fatto egli va praticando, all'Italia non resta che mantenersi nei limiti della più stretta e rigorosa neutralità.

UN ALTRO MILIONARIO CONDANNATO

Berlino, 12. — Il direttore di banca, barone Sternberg, è stato condannato per delitto di libidine, in considerazione di circostanze attenuanti, a soli due anni di prigione ed alla perdita dei diritti civili per tre anni. Il condannato ha presentato ricorso.

—

Lo Sternberg, come si ricorderà, aveva offerto a suo tempo, per ottenere la libertà provvisoria durante l'istruttoria, una cauzione di 5 milioni di marchi.

Le risultanze del processo di Viterbo
La responsabilità dei funzionari

Giorni sono abbiamo dato ampia notizia sulla causa clamorosa che si sta ora discutendo alle Assise di Viterbo, ove si rifà il processo per l'assassinio del possidente Pezi avvenuto a Bassano di Sutri nel 1891, per il quale furono condannati un tal Valle alla galera a vita e Benedetti e Pellegrini a 30 anni. Erano stati accusati del delitto due figli dell'ucciso che furono prosciolti. Il processo si svolge ora contro di loro. Uno dei testi d'accusa nel primo processo di Viterbo, tale Vincenzi, ora in seguito alle esortazioni di tutto il collegio della difesa, del presidente e del procuratore generale, così depose: «Dissi di aver riconosciuto Leone Valle, perchè avevo paura di far la fine di questi tre poveri innocenti». (*E indica i tre condannati*)

«Non riconobbi mai il Valle. Furono il capitano De Cicco e il procuratore Cavalli che mi indussero a testimoniare di averlo riconosciuto.

«Cavalli, alle mie titubanze, mi assicurò che mi avrebbe protetto. Cavalli mi assicurò anche che deponessi pure il falso, perchè tanto l'imputato era confesso. Quando entrai per deporre, Cavalli mi guardava fisso; un giudice mi strizzava l'occhio.

—

L'on. Zeppa, deputato di Viterbo, inviò una interpellanza a Pelloux e Bonasi, per conoscere quali provvedimenti intendono di prendere verso quei funzionari politici e giudiziari che organizzarono il famoso processo di Viterbo, nel 1894, per assassinio.

La *Tribuna* dice che Pelloux e Bonasi sono d'accordo nell'andare a fondo e liquidare tutte le responsabilità.

Lavoratori italiani all'estero

Un villaggio friulano a Vienna

La *Stampa* di Torino pubblica questa lettera da Vienna (8), che verrà letta con grande interesse:

(To) — *Folc ti trai!* — Mi fermai di colpo; quel *Folc ti trai!* mi aveva attratto! Mi trovai infatti innanzi ad un'osteria in una viuzza del Distretto *Favoriten*. Alle porte era appeso un cartello, ove leggevasi: «Qui si parla italiano.» Un altro cartello diceva: «Vino delle Puglie a 40 soldi al litro.»

Da quell'osteria era uscito quel *Folc ti trai*. Vi entrai. Intorno ad un tavolo erano aggruppati dai dieci ai dodici operai friulani, di quella gente tanto onesta e tanto laboriosa, che si reca ogni anno nell'Austria, nell'Ungheria, nella Germania, si spinge fino nei paesi balcanici, lavorando nelle fabbriche di mattoni, nelle costruzioni di edificii, di linee ferroviarie, ecc.

Folc ti trai! — Permettete innanzi a tutto qualche osservazione intorno a questa energica espressione, tanto comune fra il popolino friulano, la quale, mentre accennerebbe, niente meno, che l'imprecazione d'un colpo di fulmine, come invece la usa questa buona gente, più presto che una imprecazione, è una carezza!

Il friulano ha di continuo in bocca questo *Folc il trai*, senza che vi annetta però un senso d'odio; tutt'altro; anzi, questa espressione assume differenti interpretazioni quando di meraviglia, quando d'ammirazione, spesso perfino di giovialità; un amico friulano, ad esempio, ti offre il suo bicchiere colmo di vino, e se tu un momento esiti a bere il sorso dell'amicizia, lui pronto ad animarti con un: bevi, *folc ti trai!*

Questa buona gente del nostro Friuli, in cui, come di solito nelle popolazioni di confine, è vivissimo il sentimento della patria, sentimento che viene ancora acuito dalla forzata lontananza per circa due terzi dell'anno, vive a sè in questo ambiente straniero, isolato, senza alcun contatto colla popolazione viennese; si racchiude, per così dire, nel santuario dei ricordi della patria lontana, del suo villaggio, della famiglia, del campicello, cui col lavoro assiduo delle braccia robuste va d'anno in anno allargando, onde nel Friuli non si riscontra punto la piaga del proletariato rurale.

Nell'osteria eravi dunque una brigata di questi operai friulani, che, in seguito al mal tempo, avevano dovuto sospendere i lavori di scavo alla «Ringstrasse», dove si stanno cambiando i tubi del gas.

Nella mia qualità d'italiano divenni subito della famiglia, presi posto in mezzo a loro e mi si offerse il bicchiere dell'amicizia, colmo fino all'orlo di quel vino forte delle Puglie, che a me a francamente, mette paura.

Stavano appunto discorrendo degli avvenimenti italiani, commentandoli, certo senza profondità di senno politico, ma con quell'affetto verace della patria, che è forse da preferirsi al senno politico; poi passavano ad altri soggetti; l'uno raccontava un'avventura accaduta a sor Tite di Ciavris; un altro la digrazia di barba Agnul di Cividat, cui si bruciò il fienile; un terzo ricordava la sua «fantata» lasciata al villaggio.

Così il tempo scorreva, ed io mi sentivo davvero quasi rinascere a vita novella in questo piccolo angolo paesano, dove tutto mi ricordava l'Italia, ch'io vedeva come riflessa nel suo migliore aspetto in questa brigata di onesti operai del Friuli.

Ad un tratto uno di loro, così bello nei suoi poveri panni, di quella virile bellezza propria della gente friulana, degna del classico scalpello greco, intonò una canzone popolare friulana:

Su le piui alte sime
Al lieve el soreli 'a buinore
Ma cheste no je lore
D'abandona l'amor

Gli altri associarono subito la loro a quella voce e si fece coro generale, mentre alla porta dell'osteria si andava facendo capannello di viennesi, che delle nostre canzoni popolari sono tanto ghiotti.

Questi operai, che dal grande serbatoio del Friuli, si riversano come rivoli fecondatori per tanti paesi stranieri, dando largo impulso alle industrie col lavoro delle loro braccia, e che per la loro intelligenza ed assiduità destavano l'ammirazione del grande economista belga De Laveleye, appresso, ritornando ai loro casolari, riportano, come frutto dei loro risparmi, complessivamente da cinque ai sei milioni di lire ogni anno nel Friuli, onde in quella provincia italiana troverete che ogni contadino ha la sua casa, il suo campo, il suo bestiame. Quei cinque o sei milioni di lire furono ragranellati centesimo per centesimo; *sono il* prodotto del lavoro, della diligenza, della parsimonia, della vita modesta e virtuosa.

Questa gente friulana che, come il vero virtuoso, non ha nemmeno coscienza

della sua eccellenza morale, qui nell'Austria col suo contegno onesto, con una vita così quieta, santificata dal lavoro, sfata la maledetta leggenda del sangue, che perseguita il nome italiano all'estero, chè questi operai non dànno di certo da fare alla locale Polizia! Mai una rissa, mai un odioso fatto di sangue, od altra azione criminosa; lavorano e risparmiano — in queste due virtù si compendia tutta la loro vita.

Qui, come vi dissi, vivono a sè, non hanno contatto con la popolazione, nè naturalmente, si trovano in relazione coll'Ambasciata italiana. Eppure il nostro ambasciatore, conte Nigra, li segue, dirò così, con occhio amoroso.

E questi operai formano l'orgoglio del nostro ambasciatore, il quale, sotto la gelida esteriorità del diplomatico, nasconde un'anima d'artista, che sa intendere il bello ed il buono in tutte le sue svariate manifestazioni — nell'opera d'arte, in cui spira il soffio divino del genio, come nel lavoro modesto dell'operaio friulano, che colle sue fatiche concorre allo sviluppo delle industrie e al rispetto del nome italiano all'estero!

Le Esposizioni di Verona

Ci scrivono da Verona 13 aprile:

Domenica 29 aprile, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re e del ministro Salandra, per il Governo, verrà ufficialmente e solennemente inaugurata l'Esposizione Artistica, Industriale, Agricola di Verona.

Sulla magnifica area fuori di Porta Nuova, a sinistra di chi scende alla stazione ferroviaria, sono sorti, frutto d'un febbrile lavoro, numerosi e vasti fabbricati, nei quali avranno loro stanza le varie sezioni della Mostra, una più dell'altra interessante e completa.

Dovuta all'iniziativa della fiorentissima locale Società di Belle Arti, la Mostra artistica riuscirà indubbiamente di altissima importanza, figurando in essa oltre ottocento opere di pittura e circa duecento di scultura, molte delle quali portanti la firma dei più noti ed apprezzati fra gli artisti nazionali.

Interessantissima pure sarà la esposizione agricola — internazionale — dato lo sviluppo massimo impresso da qualche anno alla moderna intensività razionale dell'agricoltura nella nostra regione.

Gli svariati prodotti dell'industria regionale e provinciale — assurta in breve volger d'anni ad una importanza che poco tempo addietro pareva insperabile — troveranno posto in larghissima scala nella nostra mostra: dai filati e tessuti d'ogni genere alle minuterie e fiori artificiali, dalla carta e cartonaggi agli arredi e finimenti per abitazioni; dai mobili in legno alle ceramiche, vetrerie, conterie; dai cementi ed asfalti alle gioiellerie ed oreficerie; dai prodotti alimentari alle carrozze, biciclette e automobili.

E poi la sezione delle industrie estrattive e chimiche, la divisione della previdenza, assistenza e igiene pubbliche, quella delle arti libere — didattica, arti grafiche, fotografia, istrumenti musicali — quella dello *sport* e dell'educazione fisica.

E ancora le mostre di bachicoltura, floricoltura, caseificio e via via, fino ai campicelli sperimentali....

E, poichè ormai complemento necessario di ogni esposizione, coefficiente maggiore d'attrattiva, son divenuti i divertimenti, anche a questi il solerte comitato esecutivo ha largamente pensato, escogitando un programma da accontentare tutti i gusti. Giudicatene.

Dal 28 aprile al 20 maggio — Spettacolo al teatro Filarmonico con la «Tosca» e il «Guglielmo Tell» (protagonista Tamagno).

6 maggio — Concerto orchestrale dato dalla Società della «Scala» di Milano: Mostra di cani con «frieldtrials».

Dal 6 al 13 maggio — Gara di tiro a segno con circa 6000 lire di premi.

13-14 maggio — Convegno ciclo alpino-automobilistico, con corso di fiori.

12-14-15 maggio — Mostra zootecnica.

Dal 15 maggio al 5 giugno — Mostra degli animali da cortile.

Dal 25 maggio al 15 giugno — Spettacolo al teatro Ristori col «Mefistofele».

16-17-18 giugno — Concorso mandolinistico nazionale.

Dal 23 giugno al 10 luglio — Grandioso ballo «Messalina», nell'anfiteatro romano, illuminato a luce elettrica, con 600 esecutori.

E ancora — come se tutto ciò non bastasse — teatro di varietà nell'interno dell'Esposizione, fontane luminose, campo di «lawn tennis», pattinaggio, «polo bicyclette» ecc.

La mostra durerà tre mesi, durante i quali Verona, la vecchia e gloriosa città scaligera, sarà orgogliosa di poter affermare agli occhi dei mille e mille forestieri che accorreranno alla festa dell'arte e del lavoro, il frutto delle poderose sue energie, della rinnovellata sua operosità: sarà felice di offrir loro — colla larghezza della tradizionale ospitalità veneta — le più liete e cordiali accoglienze.

L'importante sentenza nella causa Marescotti - Torlonia

Scrivono da Perugia, 11:

Varie settimane or sono dinanzi alla nostra Corte d'appello si discusse la celebre causa civile *Torlonia - Marescotti*, e alla quale presero parte valorosi campioni del nostro foro e di fuori, tra cui l'on. Zanardelli.

Soltanto oggi la Corte ha emesso la sentenza colla quale accogliendo le tesi svolte dai difensori del Marescotti, liquida in scudi romani 200,000 la dote congrua e conseguentemente condanna i Torlonia a pagare per supplemento la somma di scudi romani 98,300 oltre agli interessi dal 1891 ad oggi, alla metà delle spese dei precedenti giudizi e a tutte quelle incontrate avanti alla locale Corte.

Blanc ambasciatore a Washington

Roma, 13. — Si ripete con insistenza la voce, che però merita conferma, che il barone Blanc, già ministro degli esteri, abbia fatto domanda, per rientrare nella diplomazia. Si aggiunge che la domanda sarebbe stata accettata e che quanto prima il barone Blanc verrebbe destinato all'ambasciata di Washington.

Cronaca Provinciale

Ferrovia carnica. L'ingegnere Voghera della Società Veneta venne incaricato di eseguire il progetto del tronco ferroviario che dovrebbe congiungere la pontebbana a Villasantina passando per Tolmezzo, progetto per il quale i Comuni delle alte valli del Tagliamento e della vallata del Degano stanziarono 6000 lire.

DA NIMIS

La vendetta dei diseredati!

Ci scrivono in data 12: Certi Valentino Nimis e Giacomo Antoniutti stizziti perchè lo zio Comelli Giovanni, morto il 1° corr. nulla aveva lasciato loro di eredità, entrati di giorno nella camera dove ancora giaceva il cadavere dello stesso, a fine d'ingiuria, l'afferrarono per la testa scuotendolo malamente. Furono denunciati.

Ferimento

A *Sauris* l'altro giorno verso le ore 8, per futili motivi Toller Pietro riportò, per opera di certo Petris Costantino, lesione di morso al dito pollice della mano sinistra guaribile in giorni 20.

Furti

A *Codroipo* giorni sono dal cortile aperto di Scagnetto Antonio ed a di lui danno, certi, Borgo Massimo e Tusini Giovanni d'anni 11 rubarono 8 palle da giuoco di legno del valore di L. 1.50.

— A *Socchieve* certo Facchin Ferdinando dal bosco aperto di quel Comune tagliava ed asportava legna per L. 1.20. Venne denunciato.

— A *Pasiano di Pordenone* in una delle scorse notti, ignoti, sforzata la porta d'ingresso della casa di Toffoletti Lanfranco, gli rubarono formaggio ed una mazza di ferro il tutto del valore complessivo di L. 20.

DA FLAMBRO

Programma dei pezzi che la banda musicale di Flambro eseguirà domenica 15 corr. alle ore 5 pom.

1. Marcia «Guerra pacifica» — G. Filippa
2. Valzer «Un saluto a Flambro» — D. M.
3. Sinfonia «L'ideale» — O. Grilli
4. Mazurka «Primavera in viaggio» — N. N.
5. Pot-pourri sull'opera «Poliuto» — G. Donizetti
6. Marcia sopra motivi di canzoni napoletane — N. N.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Ancora un centenario. Chi ha la passione dei centenari e li celebra *per fas e per nefas*, avrà ora occasione di rammentare l'ultimo conte di Gorizia, che avrebbe potuto chiamarsi Leonardo l'imbecille, come il suo avo potè chiamarsi Enrico il malefico. Questo Leonardo morì infatti oscuro e incompianto a Lienz nel Tirolo. Le sue spoglie hanno sepoltura colà; ma è ben possibile che l'utilitarietà assorba il sepolcro come il castello che è ora mutato in una fabbrica di birra. In quanto alla figura del conte Leonardo che si vede qui in Duomo, in piena armatura di guerriero dell'epoca, è ben conservata e costituisce un discreto pezzo archeologico.

DA LUCINICO

Il distacco politico del comune. Il deliberato della Dieta col quale ad unanimità fu decisa l'aggregazione del nostro Comune al distretto di Gradisca, destò qui ottima impressione. Lucinico italiana, come è ora, aggregata al distretto rurale slavo, per viste nazionali e politiche, costituisce un vero anacronismo.

E' perciò che anche le autorità riconoscono tale legittimo nostro diritto e quindi non dubitiamo che l'invocata divisione sarà presto un fatto compiuto.

Risse e ferimenti fra comprovinciali a Trieste. Si ha da Trieste in data 13: Ieri sera in via Valdirivo fra i giornalieri Giovanni C., d'anni 49, da Maniago ed Augusto A. di anni 27, da S. Quirino (provincia di Udine) insorse, per futile motivo, una zuffa nella quale quest'ultimo ebbe la peggio; ne uscì cioè con alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, nonchè una leggera morsicatura alla mano destra.

Il ferito dovette ricorrere alla guardia medica. Le guardie condussero i rissanti dinanzi all'impiegato d'ispezione presso la Direzione di polizia ove furono interrogati e poi rilasciati in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Gio no 13 Aprile vario

Temperatura: Massima 15.9 Minima 5.8

Minima aperto: 5.2 Acqua caduta m.m.

Stato Barometrico ore 21 m m. 750 calante

(Pasqua 900)

La festa di beneficenza

15 aprile — apertura ore 10

Come si esplica l'azione della nostra benemerita Società protettrice dell'Infanzia?

Con le colonie Alpine. Con gli ospizi marini. Ivi i poveri bambini infermi vanno a ritrovare la salute, il solo loro bene, quella salute per la quale potranno crescere forti giovani, buoni soldati, lavoratori gagliardi.

Ma sopra tutto con una assidua, paziente, amorosa vigilanza nelle famiglie e nelle scuole, con il soccorso pronto immediato che giunge là dove il bisogno urge e la beneficenza delle grandi Opere Pie non arriverebbe o non sarebbe in tempo.

Quelle pietose signore non isdegnano di scendere nel tugurio dei poveretti, di mettersi al contatto con le loro miserie. Esse sanno che così, e soltanto, così la loro opera può riuscire oculata opportuna, veramente benefica. Esse sanno che soltanto così si possono mitigare e lenire non le sole materiali miserie ma anche i dolori morali, le miserie dell'animo.

E quelle madri, e quei bambini ricambiano di gratitudine le pie signore!

Ogni giorno si può vederne, alla soglia dell'ufficio — imploranti.

E' per essi che la Società protettrice dell'infanzia si si rivolge ora agli udinesi, con animo fidente.

Per questo suo appello ai consittadini la Società ha scelto il più popolare deimezzi a punto perchè essi possano — quanto più numerosi — contribuire, — associandosi alla sua opera santa.

VII. Elenco dei regali

Fornace Farlatti e Soci, Pradimercato (S. Daniele) un prosciutto — dott. Luigi Braida, lire 10 — Bertacioli famiglia, 4 utensili da cucina, un porta frutta, un porta giornali, un porta cenere, un porta stecchi — ing. Roberto Ottavi, 3 scatole tonno all'olio, 3 id. sardine, 3 id. alici, un flacone cipolline, un flacone citrioli, tre bottiglie liquore alpino, una bottiglia mentagliaciale, 6 pacchi cioccolato, 2 salami — cav. Giov. Merzagora e signora, 3 bottiglie Valpolicella, 3 id. Voslauer — Nigg Carlo, 13 scampoli stoffe varie, 6 fazzoletti, 12 fazzoletti da collo — nob. Elisa Comino Vintani, 4 bottiglie Riesling, 2 scatole biscotti — Ditta D. De Candido 12 bottiglie Amaro d'Udine — nob. E. Merizzi, servizio liquori — co. Antonio di Trento, 18 bottiglie Verduzzo — ing. G. B. Cantarutti e famiglia, 6 bottiglie Rieslig, un sacchetto riso — Angelo Rigo, un caciocavallo — co. N. Agricola, una pezza formaggio, una scatola biscotti — co. O. di Prampero, una pezza formaggio — farmacia Fabris, 3 bottiglie Marsala, 3 id. Malaga — famiglia Toscano, una pezza formaggio, 8 musetti — Ufficiali regg. Saluzzo, oggetti varii — comm. M. Dabalà e famiglia, lire 10 — Ditta G. B. Pellegrini, 2 bottiglie Rosolio vaniglia, 2 id. Alchermes, 2 id. Maraschino, 2 id. moscato, 2 id. lacrimacristi — Luigi Sandri farmacista (Fagagna), 6 bottiglie Amaro Gloria — L. Candio e Compagnia (Conegliano), 12 bottiglie Moscato Champagne — famiglia Carlo Burghart, 6 bottiglie Capri bianco, 6 id. id. rosso — Romano Antonini, 10 bottiglie vino bianco — Marianna Billia, lire 10, - Zamparo Giovanni, lire 5 — marc. Mangilli Lampertico, 12 bottiglie Acquavite friulana — G. B. Cantarutti, un pane zucchero — G. D'Aronco lire 5 — Galvani Andrea, 4 raviere, 6 piatti, 4 zuccheriere terraglia, 4 candelieri vetro, 2 bugie di metallo, 4 bottiglie vetro, 12 portasalviette — Ditta Vincenzo d'Este, 3 sacchi paste alimentari — Francesco Orter, lire 12 — Ufficiali 17.o fant. 10 bottiglie Asti spumante, 4 scatole biscotti, 6 scatole tonno, 4 scatole alice, 6 sardine, 4 paste alimentari, 2 pezze formaggio olandese, 8 musetti, 3 salami, un ossocollo — Alessandro De Pauli, buono per 500 pani cortecia — co. Olga Valentinis, un servizio liquori.

Preparativi. — Proseguono rapidamente. Le gradinate nella magnifica armonia del loggiato di S. Giovanni, già spiccano con la tinta rossa dei loro addobbi.

Domani, disposte in bell'ordine, vi si allineeranno le numerose bottiglie dalle etichette multicolori e dalle marche pregiate: luccicheranno i vasellami e i cristalli, mentre, appesi dall'alto, i bei prosciutti e le bondole e gli zamponi attenderanno il fortunato vincitore che se li porti ad arricchire il pranzo di Pasqua.

Doni. — Ve ne hanno di molto valore: servizi da tavola, da caffè, da liquori: tovaglie finissime, macchine da cucire, oggetti di cucina, un'infinità di cose belle e buone. E poi.... agnelli, capretti, tacchini, polli d'India, piccioni.... — I bambini dell'Educatorio *Scuola e famiglia* hanno mandato alcune cestine preparate da loro stessi, piene di dolci, cioccolatini, confetti..... Il pensiero è stato gentile ed il dono graziosissimo.

Programma. — La festa comincerà **domenica 15 alle ore 10 precise** con il concerto della brava banda di Paderno

Nel pomeriggio dalle 14 alle 15.30 suonerà la musica di Saluzzo Cavalleria, dalle 16 alle 17.30 quella del 17 fanteria.

La sera illuminazione.

Abbiamo sentito parlare di sorprese.... ma.....

Norme. — Per partecipare alla festa si fanno offerte di 10 cent. l'una.

Per ognuna viene rilasciato un viglietto che potrà portare un numero, corrispondente ad uno dei doni esposti. Il dono verrà subito consegnato al possessore del numero.

Dunque. — Dunque domenica **tutti** bisogna recarsi alla Festa di beneficenza, sicuri di passare un bel pomeriggio, di fare un'opera buona e..... di tornar a casa carichi di doni.

Oggi

i doni per la Festa di beneficenza si ricevono *sotto la Loggia di S. Giovanni* dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Camera di commercio

Legge sul lavoro dei fanciulli

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio avverte che, da parte di alcuni Municipi e di alcuni industriali, non sempre è dato esatto adempimento alla legge sul lavoro dei fanciulli.

Gl'industriali, non di rado, omettono di indicare nei libretti le date d'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche e quelle nelle quali essi le abbandonano; e, di più, non tengono in regola il registro dei fanciulli che nelle fabbriche sono occupati. Oltre a ciò, si verifica talvolta che insieme ai libretti dei fanciulli attualmente occupati in una data fabbrica, si trovano libretti appartenenti a fanciulli che in quella più non lavorano, o che hanno superato il 15° anno di età, limite oltre il quale più non si esercita l'azione tutrice della legge.

Gli industriali, anzitutto, devono accertarsi che il lavoro al quale adibiscono ciascun fanciullo sia effettivamente quello per il quale dal medico delegato fu riconosciuta la sua attitudine fisica. Oltre a ciò, all'atto dell'ammissione del fanciullo, e quando questi lascia la fabbrica o la cava, gl'industriali ed esercenti dovranno riempire sul libretto gli spazi destinati alle relative indicazioni, ponendo cura speciale nell'annotazione delle date riportate anche nel registro dei fanciulli operai.

Gioverà poi che gli esercenti riconsegnino sempre ai titolari, anche se da questi non richiesti, i libretti dei fanciulli minori di 15 anni, che con preavviso lasciano le loro aziende. Gioverà infine che gli esercenti di queste restituiscano ai Comuni che li rilasciarono i libretti dei fanciulli in esse occupati, i quali abbiano superato il 15° anno di età, e quelli altresì dei fanciulli che, senza preavviso, abbiano abbandonato l'opificio o la cava prima d'avere raggiunta quella età.

Il Ministero poi ha proposto un modello *più semplice* di registro, tanto per i Comuni quanto per gl'industriali. Il modello fu spedito dalla Prefettura a tutti i Municipi, presso i quali gli esercenti potranno esaminarlo per poi adottarlo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia a portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 15, e lunedì 16 and. saranno attivati, coll'orario seguente, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15. Arrivo a San Daniele, ore 21.35.

Partenza da S. Daniele ore 20.35. Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Società operaia generale. Nella seduta di iersera il Consiglio di questa Società riunitasi in assemblea ha approvato il resoconto finanziario di marzo e del primo trimestre.

Ha poi nominato a vice presidente il sig. Cossio che fu già direttore.

Il sig. Baer Augusto venne eletto a direttore.

In seguito a rinuncia di un probiviro venne eletto in sua sostituzione il sig. Brusconi Antonio.

A terzo delegato venne poi eletto Angelo Tunini.

In quanto ai visitatori, tranne poche eccezioni, vennero confermati quelli che sono attualmente in carica.

Venne quindi indetta la convocazione della prossima assemblea per il 22 corr. mese.

Il presidente, signor Rizzani, fece poscia alcune comunicazioni al consiglio.

Difendiamoci dalla diaspis! Il prof. Bonomi del nostro Istituto Tecnico ha ispezionato in questi giorni diversi Comuni ed ha riscontrato in parecchi luoghi molte piante e molti germogli infetti dal micidiale insetto.

I paesi maggiormente infestati sarebbero Feletto, Premariacco, Buttrio e Meretto di Tomba.

Si rendono quindi necessari i più solleciti provvedimenti da parte dei singoli proprietari e delle locali autorità onde porre un argine al rapido diffondersi di questo terribile nemico dei gelsi che costituisce pure una seria minaccia per l'industria serica oggi sì fiorente anche nel nostro Friuli.

Messaggere di primavera! Ieri chi fosse passato per la strada di circonvallazione fra le porte Aquileja e Ronchi avrebbe osservato un gaio stuolo di rondini che cinguettando sembravano salutare la novella stagione. Il tempo frattanto pareva volesse rimettersi al bello ma sembra che Giove Pluvio abbia congiurato contro di noi e voglia smentire il vecchio proverbio friulano: «*Olivo bagnato uova asciutte.*»

Impiegati ferroviari austriaci in gita a Venezia. Ieri sera alle 5 giunse dalla linea Pontebbana un treno speciale composto di 11 vagoni con circa 360 persone (impiegati ferroviari e rispettive famiglie) provenienti da Linz (Austria) e diretto a Venezia ove i viaggiatori contano di passare le feste pasquali.

Fra i gitanti notavansi numerose e belle signore e signorine bionde che sorridenti salutavano chi si trovava sotto la tettoia.

Dopo brevissima fermata il treno speciale proseguì per Venezia.

Canottaggio. Domani, giorno di Pasqua, verrà inaugurata la stagione di Canottaggio nel laghetto fuori porta Pracchiuso.

Avviso ai dilettanti di questo igienico ramo dello *Sport*.

Accademia militare

Concorso per ammissione straordinaria al terzo corso.

E' aperto un concorso tra i giovani che abbiano conseguito il diploma di «licenza in scienze matematiche e fisiche» nelle università del regno o negli istituti a queste equiparati, per l'ammissione straordinaria al 3° corso dell'accademia militare pel prossimo anno scolastico 1900-1901.

Per essere ammessi al concorso, i giovani di cui si tratta dovranno avere compiuto l'età di 19 anni, e non superata quella di 24 al 1° agosto del corrente anno.

Le domande debbono essere presentate ai comandi dei distretti militari dal 1° agosto al 1° settembre.

Per quanto riguarda i documenti da produrre colla domanda, ed i particolari della ammissione al concorso, gli aspiranti potranno rivolgersi al comandante il locale distretto militare.

Per gli esami dei maestri elementari

La seconda sessione straordinaria di esami di licenza normale per i maestri elementari di grado inferiore si aprirà presso tutte le scuole normali governative del regno nel mese di maggio p. v.

Le prove scritte, per le quali i temi saranno mandati dal ministero, si faranno nei giorni e nelle ore seguenti:

Giovedì 10 maggio, alle ore 8 antim., componimento italiano.

Venerdì 11 maggio, alle ore 8 antim., tema di pedagogia.

Per ciascun tema saranno assegnate sei ore ai candidati.

I giorni e le ore delle prove orali, che seguiranno le scritte, saranno determinati dalla commissione esaminatrice.

Effemeride storica

14 aprile 1306

Espugnazione di Buttrio

Viene espugnato Buttrio che era in possesso dei conti di Gorizia. Arde il castello.

Cinque velocipedisti posti in contravvenzione. Ier l'altro uno, ieri quattro velocipedisti furono dai vigili urbani posti in contravvenzione perchè correvano su bicicletta non munita della prescritta targhetta.

Ci si riferisce che di 541 velocipedi inscritti in ruolo nel 1900, oltre *duecento* proprietari non hanno ancora soddisfatto alla tassa governativa, che doveva essere pagata dal 12 al 17 febbraio.

Su quelle dell'anno 1899 fino a ieri furono denunziate 96 nuove macchine.

Crediamo utile di avvertire che la mancanza di contrassegno o di bolletta di denuncia per un velocipede, anche se questo è condotto a mano su aree pubbliche costituisce contravvenzione a sensi dell'art. 11 della legge 22 luglio 1897 n. 318 e che il certificato di denunzia deve esser presentato nel momento stesso in cui viene richiesta dagli agenti indicati nell'art. 10; non potendesi ritener valida la posteriore presentazione.

Nella pubblicazione del decreto prefettizio che annullava la deliberazione del Consiglio comunale è incorso un errore di ommissione che i lettori avranno, senza dubbio, già corretto.

Là dove diceva: veduto lo statuto dell'ospedale, il cui art. 20 stabilisce precisamente che la nomina degli impiegati sanitari ed amministrativi è di competenza del Consiglio d'amministrazione, dovevasi dire:

Veduto ecc. ecc. *è di competenza del consiglio comunale su proposta del consiglio d'Aamministrazione.*

I funebri di Giuseppe Gregoris l'infelice che si tolse la vita l'altra notte, ebbero luogo ieri sera alle 17 al cimitero.

I soci del consorzio filarmonico, preceduti dalla bandiera, accompagnarono la salma dalla cella mortuaria al tumulo facendo il giro dei portici.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, il presidente del consorzio sig. Giuseppe Perini, disse, commosso, opportune parole, ricordando le molte buone qualità del defunto, ed esprimendo pure sensi di viva compassione per la triste sua fine.

Con il breve ma efficace discorso del sig. Perini si chiuse la mesta onoranza che i soci del consorzio vollero rendere al loro estinto compagno.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Proseguono alacremente le prove del *Trovatore* che promette un'ottima riuscita.

L'orchestra diretta dall'esimio cav. Luigi Bernardi eseguisce a perfezione ed il scelto personale artistico nulla lascia a desiderare promettendoci uno splendido successo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Nell'udienza di ieri venne condannato in contumacia a mesi 5 e giorni 16 di reclusione ed accessori certo Picco Antonio per lesioni.

Nella stessa udienza fu condannato alla multa di L. 250 certo Girolamo Striuli per oltraggio.

Le nostre informazioni

L'apertura dell'Esposizione di Parigi

Tel. da Parigi 13, al *Piccolo:*

Le prospettive per la riuscita dell'inaugurazione dell'Esposizione fissata per domani sono poco favorevoli anche causa il tempo. La giornata di ieri, che era bellissima potè venir impiegata per i lavori di pulitura e d'installazione.

Si lavorò pure con alacrità per mettere in buono stato le vie e per spazzare via il fango.

Verso la sera si scatenò però un acquazzone che impedì ogni ulteriore lavoro e specialmente quello della pittura esterna degli edifici. La pioggia accompagnata da un vento oltremodo molesto durò con insistenza anche durante la mattina.

Oggi è affatto impossibile visitare l'esposizione o per meglio dire le officine e gli edifici ancora in costruzione, e ciò causa le masse di fango che impediscono il passaggio. La maggior parte delle case di Parigi sono già imbandierate.

Le irregolarità nel servizio delle ferrovie orientali incominciano a divenir molto sensibili, perchè il concorso del pubblico è già considerevole. L'espresso d'Oriente ebbe ieri un ritardo di 4 ore e mezzo.

. La maggior parte degli alberghi sono già pieni. I prezzi negli stessi sono già aumentati. Per i primi giorni di maggio si prevede un aumento ulteriore, si teme che rincarino notevolmente anche i prezzi dei viveri.

Echi di una condanna

Cio che dice la stampa

I quesiti — Il verdetto

I commenti dei giornali indipendenti circa il verdetto emesso dalla giuria di Padova in confronto del Metz s'accordano pienamente coi nostri. La sentenza produsse ottima impressione anche nella nostra città dove la fama del Metz era più nota che altrove.

Il *Giornale di Udine* che ha portato stamane, prima di ogni altro la notizia della sentenza, è andato a ruba.

Ecco che cosa ne dice il *Gazzettino*:

Raramente è dato di vedere la giustizia in maggior pericolo di quello che sia stata all'ultimo processo delle Assise di Padova dove quattro fra i più forti campioni del foro difesero l'accusato colle unghie e col rostro; dove l'abbondanza dei mezzi pecuniari potè trarre a deporre centinaia di testimoni la cui credibilità non fu, a parer nostro, bastantemente vagliata; dove poco mancò che non si compiesse la santificazione d'uno dei più brutali tipi di feudatario medioevale.

Ma la giustizia non fu vinta. Il verdetto di Padova poco differisce da quello di Udine, dove gli avvocati avevano gran seguito, oltrechè pel loro alto valore, per le aderenze, ma dove la giuria era a piena e diretta conoscenza dei fatti e dei misfatti.

Del risultato dell'aspra lotta va tributata sincera lode alla saggezza della giuria padovana, al cav. Muttoni e alla Corte.

La *Gazzetta* di Venezia scrive:

Così i giurati si sono tenuti lontani da ogni eccesso, sebbene l'apprezzamento di una più grave colpevolezza del Metz fosse in parecchi di loro come mostra l'analisi del verdetto istesso, ed esclusero (*a parità di voti*) l'intenzione di uccidere, come la legittima difesa, ammettendo l'eccesso di difesa, venendo così ad indicare di aver compreso e colpito nel Metz quelli impulsi malvagi di soprafazione e di prepotenza che da lungo tempo egli esplicava impunemente.

Questo era del resto il sentimento pubblico affermatosi solennemente secondo giustizia nella sentenza di ieri.

—

Non sarà superfluo riferire qui il testo dei quesiti proposti ai Giurati dal Presidente. Essi sono i seguenti:

I. — Siete convinti che l'accusato Enrico Metz nella sera del 7 settembre 1898 in Villutta di Chions, abbia esplosi contro Giacomo Mio uno o più colpi di rivoltella inferendogli lesioni, delle quali fu causa unica altra e neccessaria della morte avvenuta mezz'ora dopo il fatto?

II. — Siete convinti che l'accusato Enrico Metz abbia commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sè, una violenza attuale ed ingiusta?

III. — L'accusato Enrico Metz è colpevole di avere nella sera del 7 settembre 1898 in Villutta di Chions a fine di uccidere Giacomo Mio esploso contro lo stesso uno o più colpi di rivoltella, inferendogli lesioni, altra delle quali fu causa unica e necessaria della morte avvenuta mezza ora dopo il fatto?

IV. — L'accusato Enrico Metz è colpevole di avere nella sera del 7 settembre 1898 in Villutta di Chions, senza il fine di uccidere, ma con atto diretto a commettere lesione personale esploso contro Giacomo Mio uno o più colpi di rivoltella inferendogli lesioni altra delle quali fu causa unica e necessaria della morte avvenuta mezz'ora dopo il fatto?

V. — L'accusato commise il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di raspingere da sè una violenza attuale ed ingiusta, avendo però ecceduto i limiti imposti dalla necessità medesima?

VI. — L'accusato commise il fatto nell'impeto d'ira o di intenso dolore determinato da ingiusta provocazione?

La detta provocazione fu grave?

VII. — L'accusato Enrico Metz è colpevole di avere nella sera del 6 settembre 1898 in Villutla di Chions minacciato a Giacomo Mio un grave ed ingiusto danno?

Affermata questa si risponda:

La minaccia, di cui la precedente quistione, venne fatta con armi?

VIII. — L'accusato Enrico Metz è colpevole d'avere nelle sere del 6 e 7 settembre 1898 in Villutta di Chions senza licenza dell'autorità competente portato fuori della propria abitazione un'arma per la quale appunto occorreva la licenza?

a) L'arma di cui la precedente era una rivoltella?

b) Consta che l'accusato Enrico Metz in precedenza al fatto di cui la questione prima era stato condannato per reati contro le persone?

c) Il fatto di cui la questione prima benchè commesso in tempi diversi lo fu con atti esecutivi della medesima risoluzione?

I giurati rimasero nella loro stanza circa un'ora e risposero: *Sì* al primo quesito — *No* al secondo — *No* al terzo — *Sì* al quarto — *Sì* al quinto — *Sì* al sesto — *Sì* alla settima principale — *Sì* alla ottava — *Sì* alla nona — *Sì* alla decima — *Sì* alla undicesima.

Letto all'imputato il verdetto, questi vorrebbe parlare. Al tavolo della stampa giungono appena le parole: « Loro me ga condanà inocente, vol dire che Dio.... »; il presidente gli toglie la parola.

—

Assicurasi che i giurati nel loro verdetto sul processo Metz si trovarono quasi all'unanimità d'accordo. Il quesito relativo all'intenzione di uccidere ebbe sei voti favorevoli e sei contrari, e quindi la risposta ad esso fu negativa.

—

Un'ultima osservazione.

Nessuno dei giornali di Udine, tranne il nostro naturalmente, ha creduto di dire una parola di commento intorno alla condanna del Enrico Metz, dopo il terzo processo che anche qui ha destato molta attenzione.

Oggi forse dirà qualche cosa il *Paese* che di questo processo dovrebbe essere informatissimo.

ULTIMA ORA

Il catenaccio ai premi sulla marina mercantile

Roma 13, ore 8. Avendo la Corte dei conti rifiutato di registrare il decreto-catenaccio sui premi alla marina mercantile, il ministro Bettolo chiederà che venga registrato con riserva.

Una interpellanza sugli anarchici

Roma 13, *ore* 7 *p.* Il senatore Beltrani-Scalia ha presentato, a proposito dell'attentato dell'anarchico Sipido contro il principe di Galles, la seguente interpellanza al ministro degli esteri:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio e ministro d'interno per sapere quali risultati abbia dato la conferenza internazionale, riunita in Roma nel novembre del 1898 per studiare i provvedimenti da adottare contro l'anarchia.»

La missione boera all'Aja

Milano 13, *ore* 9.30 *p.* La missione boera partirà domattina per l'Aja.

Il duplice assassinio di Roveroto

Rovereto 13 *ore* 7 *p.* — Procede alacremente l'istruttoria per il duplice assassinio.

Il Grossrubatscher, arrestato come sospetto assassino del prof. Alton e di sua nipote, è stato confrontato con parecchie persone di qui, le quali tutte riconobbero in lui l'individuo da esse osservato nei giorni che precedettero il delitto. Il Grossrubatscher si mantiene nondimeno ostinatamente negativo.

Il disastro di Klappai

Vienna 13, *ore* 7 *p.* — Il disastro prodotto dalla frana nel villaggio boemo di Klappai è minore di quanto credevasi.

Il danno si limita a circa 300 mila franchi. Non vi fu alcuna vittima.

La Camera francese

Parigi 13, *ore* 6 *p.* — La Camera si è aggiornata fino al 22 maggio.

Si dice che la sessione estiva sarà breve; essa verrà chiusa alla metà di giugno per non intralciare con le discussioni politiche il successo dell'Esposizione.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 aprile 1900

	12 apr.	13 aprile
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.70	100 80
» fine mese	101 —	101 —
detta 4 ½ » ex	110.50	110 75
Exterieure 4% oro	73 32	73.42
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	322 —
» Italiane ex 3%	309 —	309.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	510 —	510.—
» Banco Napoli 3 ½ %	450 —	446.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	888.—	889.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740 —	739 50
» » Mediterranee ex	545 —	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	10672½	1'6 75
Germania »	131 20	131.15
Londra	26 91	26.91
Corone	1.10 75	1.10.75
Napoleoni	21 33	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 40	94.20
Cambio ufficiale	106.70	106.71

NOTIZIE

Londra — Borsa chiusa. Notizie della guerra sembrano meno cattive.

Parigi — Aumento dei valori favoriti. Crèdit Lyonnais 1177. Si conferma l'operazione del prestito in Spagna. Traction 320 Huancacha 177. Exteriure 7342. Italiano solo debole. La Cenerentola!

Genova. Invariata; calmi ma senza transazioni. Da domani a martedì borse chiuse. Speriamo in una *risurrezione!*

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Sovraeccitazione nervosa.

Insonnia

Dalla signora Quirico di Torino via Cavour N. 5, ci pervenne a suo tempo la lettera seguente sulla quale chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Torino, 6 febbraio 1899.

Intrapresi la cura della Emulsione Scott alla mia bambina Ines di quattro mesi, la quale pur non essendo affetta da alcuna malattia, era tanto gracilina e anemica che seriamente mi impensieriva. — Prima della cura il suo stato di debolezza era tale che non poteva nemmeno alzare il capo dal guanciale, debolezza che le produceva una sovraeccitazione nervosa, che ad onta di tutti i sonniferi, che in relazione alla sua età venivo somministrandole, non riuscivo mai a farla dormire due ore di seguito.

Ines Quirico - Torino

Ora la bambina sta bene, si è fatta robusta, si alza a sedere sulla culla è allegra ed ha ripreso le funzioni normali del sonno, tanto che alle volte dorme otto ore di seguito, senza bisogno di sonnifero di sorta.

Sono veramente contenta di aver fatta la cura della Emulsione Scott, e non mancherò di raccomandare il vostro preparato a tutti coloro che hanno dei bambini gracili ed anemici da ricostituire.

MARIA QUIRICO-MONTRUCCHIO
Via Cavour, N. 5.

Quanti e quanti bambini si trovano nelle condizioni della piccina della signora Quirico! Senza una malattia apparente deperiscono, non crescono, non hanno forza, non hanno vitalità, nulla si trova che sia loro di profitto. In questa condizione di malessere rimarrebbero fino ad esaurimento completo. Il mezzo di salvarli è indicato nella lettera qui sopra; non vi è in simili casi che la Emulsione Scott, alla quale si possa ricorrere con probabilità di buon esito.

Oltre che nelle malattie di alterato processo digestivo, la Emulsione Scott è il rimedio più vantaggiosamente conosciuto per le malattie organiche a lento decorso, abbiano esse forma di anemia, di clorosi di linfatismo, di tossi o catarri bronchiali cronici, di rachitismo, di scrofola o di consunzione.

Sarà prudente assicurarsi di non usare che la genuina Emulsione Scott, protetta contro le imitazioni, altrettanto numerose quanto screditate, dalla etichetta brevettata del pescatore norvegese portante un grosso merluzzo sul dorso, con la quale sono rivestite le fasciature delle bottiglie.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Premiato Laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari
Vater - Closet
Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali
con vasi
di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

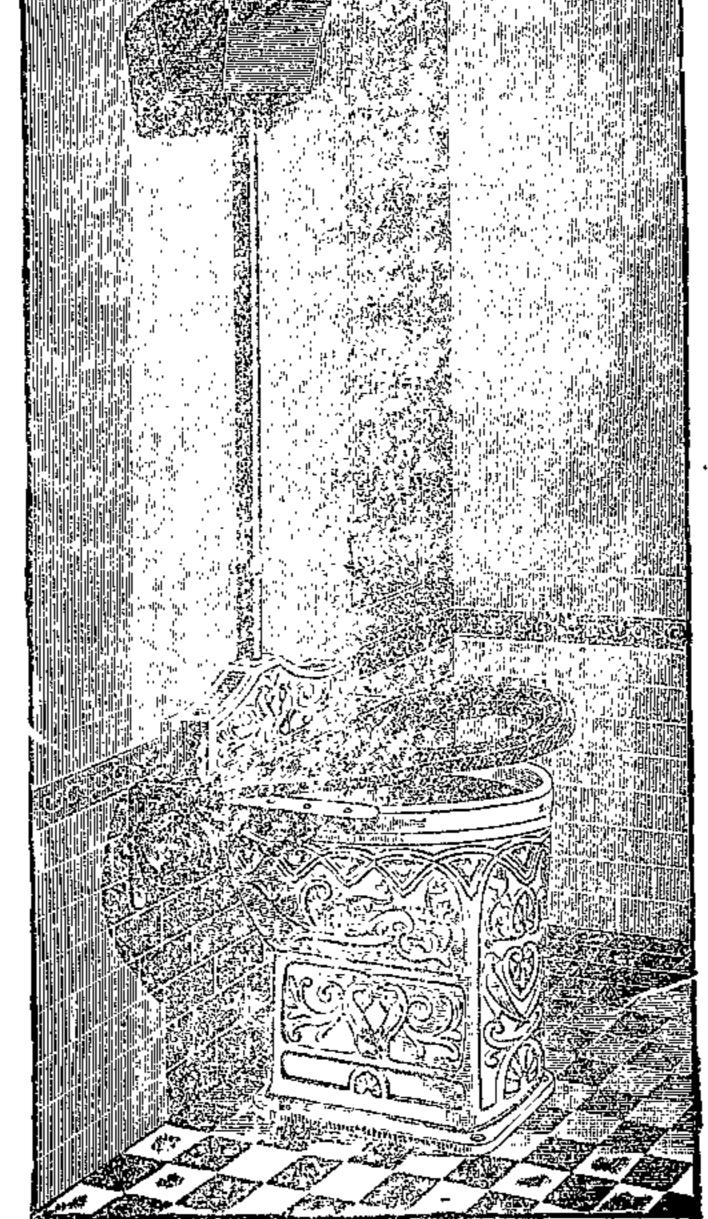
INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina
d'INNSBRUCK
fabbricate per
Signori e Signore

Pronti: **Havelocks e Mantelli impermeabili.**
Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosive.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT PRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Merceria — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti